



Premio Costa Smeralda, ecco i vincitori di narrativa e saggistica

19 Aprile 2026 • 4 minute read



Scelti anche il Premio Cultura del Mediterraneo, il Premio Internazionale e un premio speciale.

“Uno scrittore fantastico, in tutte le accezioni che l’aggettivo italiano ci consente”: con questa definizione lo scrittore **Niccolò Ammaniti** ha vinto sabato a **Porto Cervo il Premio Costa Smeralda**. La cerimonia si è svolta sabato al Conference center di Porto Cervo alla presenza di **Mario Ferraro**, vicepresidente del Consorzio Costa Smeralda, **Roberto Ragnedda**, sindaco di Arzachena, e **Stefano Salls**, direttore artistico del Premio.



La giuria, composta composta da **Lina Bolzoni, Marcello Fols, Elena Loewenthal e Chiara Valerio**, ha scelto **“Il custode”**, ultimo romanzo dello scrittore romano pubblicato da Einaudi, perché “si aggiunge lucente e luminoso in quella linea di fantastico che, più o meno carsica, percorre tutta la letteratura italiana. Anna Maria Ortese, Tommaso Landolfi, Lisi, Bontempelli, Tarchetti e Fogazzaro, Pavese di Leucò, Calvino, Dante, Ariosto, Bufalino, Fruttero e Lucentini – gli unici, insieme ad Ammaniti – che fanno anche molto ridere. Ammaniti, come sempre nei suoi scritti, tiene insieme mito e contemporaneità – è il primo romanzo italiano dove Only Fans non serve ad analisi sociologiche, è un fatto, un attributo di natura, e di realtà, come i prodotti del supermercato – e trascina chi legge in un mondo più vasto e largo del visibile – il visibile, con gli schermi che teniamo perennemente in mano, è l’unica cosa che statisticamente esiste – raccontando, come fa la letteratura che ci sono cose e sentimenti che non possono essere né nominati né negati. Ma semplicemente esistono”.

Il **premio Saggistica** è andato invece ad **Adriana Cavarero** per il suo “Il canto delle sirene” (Castelvecchi). “Per chi cantano le sirene? La domanda pare retorica, tanto è papale la risposta: le sirene cantano per Ulisse che, viaggiator curioso e uomo deciso ad andare dritto alla meta costi quel che costi resiste eroicamente alla tentazione della loro mortifera voce. Secondo Kafka, però, la faccenda non è andata proprio così: le sirene tacciono e Ulisse illude se stesso (e noi) millantando un tanto supremo quanto inutile sforzo di resistenza. Come la pensa in proposito Adriana Cavarero, filosofa, donna coltissima e femminista della prima ora, fine lettrice e padrona di un impagabile senso dell’umorismo? La risposta sta qui, fra queste pagine colme di sapienza e acume, di ironia ed erudizione – un viaggio nel tempo e nello spazio alla ricerca di quelle melodie tanto fantastiche quanto reali che le donne cantano da sempre, tessendo le trame del mondo. Il saggio di Adriana Cavarero offre una lettura del mito tanto originale quanto suggestiva e stimolante: in queste pagine sia l’eroe Ulisse sia le misteriose tentatrici ci appaiono in una prospettiva tutta nuova. Ci dicono che in fondo questa storia appartiene anche a noi, donne e uomini del presente.

In linea con la tradizione del Premio Costa Smeralda, durante la cerimonia pubblica di premiazione, condotta dalla giornalista **Roberta Floris**, oltre ai libri scelti dalla giuria, sono stati assegnati tre ulteriori riconoscimenti.

Dopo le vittorie del Nobel Orhan Pamuk, di Emmanuel Carrère, Alicia Giménez-Bartlett e Björn Larsson, lo scrittore spagnolo **Javier Cercas** ha vinto il **Premio Internazionale** con



questa motivazione: “Javier Cercas, acclamato, e per giusta causa, scrittore spagnolo, si distingue per la sua capacità di tessere storie che esplorano profondamente l'identità e la memoria collettiva; apparentemente della Spagna. Ma, attraverso le sue opere, Cercas sfida i confini tra realtà e finzione, rivela le complessità dell'animo umano, scava nei dilemmi etici, propone punti di vista non comuni. La verità della letteratura è, nel complesso dell'opera di Cercas, un fenomeno che non compete o rivaleggia con la verità fattuale: è qualcosa di più. Allo stesso tempo più forte ma anche in qualche modo indimostrabile. Certamente è un modo per capire l'animo umano e lo spirito della storia e delle storie”.

Il Premio **Cultura del Mediterraneo** è stato assegnato a **Emilio Isgrò**, maestro indiscusso dell'arte contemporanea internazionale: “Ripartire dalla verità e non dalla costruzione e dalla costruzione delle parole – così la giuria – per questo il suo lavoro, soprattutto quello applicato alle carte geografiche, ci parla di un Mediterraneo (il luogo dal quale proviene e a cui è visceralmente legato) che costruisce ponti, parla di attraversamenti, cancella confini e apre dialoghi. Il Mediterraneo del Maestro Isgrò è un oceano di civiltà, di storie che si intrecciano, di lingue che si parlano, che non cancella nessuno e valorizza tutti. Valorizza l'uomo, nella sua profondità”.

Premio speciale all'ammiraglio **Giuseppe Lai**: “Al comando della Amerigo Vespucci, la nave più bella del mondo, ha portato in giro l'orgoglio italiano, in una navigazione intorno al mondo che ha toccato tutti i mari, tutti i continenti, tutti i cuori. Insieme al tricolore, con l'ammiraglio Giuseppe Lai ha sventolato anche (in maniera ideale) dal punto più alto dell'albero maestro il vessillo dei quattromori e non possiamo che esserne orgogliosi. Dicono che i sardi non sono grandi navigatori, ma Lai ha dimostrato, con il suo esempio, non solo il contrario: dalla sua Sardegna ha portato la saggezza dello stare insieme, le capacità di leadership, le qualità di tempra, calma, lo spirito di squadra. Siamo felici, orgogliosi e anche un po' commossi nel dare quest'anno il Premio Speciale a questo capitano coraggioso che porta nel mondo il nome della Sardegna e la forza tranquilla dell'isolantità”